

forma di patti proibitivi per le bandiere estere, di *sur-taxes de pavillon* ¹⁾ e di *entrepot* ²⁾, di riserve di cabotaggio e d' *intercourse* con le colonie, di monopoli dei cantieri nazionali ³⁾.

156. Affermatosi nel secolo scorso il principio, sanzionato dai trattati di commercio, dell'uguaglianza di trattamento della bandiera nazionale con quelle estere, il sistema di *protezione indiretta*, fondato sull'esclusione di diritto o di fatto delle navi estere da determinati trasporti, venne a cadere. E sorse in sua vece un nuovo sistema di *protezione diretta* fondato sulla concessione di compensi e franchige alle costruzioni navali nazionali, di premi di navigazione alla marina mercantile, e di sovvenzioni ad alcune linee di navigazione con l'obbligo del trasporto della corrispondenza postale.

Questo sistema fu inaugurato dalla Francia con la legge del 1881, modificata in seguito da quella del 1903, dall'altra del 1902 e dalla recente del 1906 per la quale lo Stato spende in favore della marina libera venticinque milioni all'anno ed altrettanti per sovvenzioni a linee regolari, con risultati fin ora sempre negativi.

La forma dei compensi e dei premi fu poi adottata principalmente dall'Italia e dall'Austria, e d'altra parte son concesse sovvenzioni a determinate compagnie di navigazione e per determinate linee da quasi tutti gli Stati compreso il Giappone, ultimo venuto nell'incruenta lotta del commercio mondiale marittimo, e l'Inghilterra la quale, contrariamente alle sue tradizioni liberiste, ha fra l'altro recentemente concessa una sovvenzione annua di

¹⁾ Diritti di tonnellaggio sulle navi straniere nei porti francesi, e diritti supplementari di dogana sulle merci da tali navi importate.

²⁾ Soprattasse sulle merci caricate nei luoghi di deposito e non nei luoghi d'origine, imposte per lottare contro i depositi stabiliti in Inghilterra, nel Belgio e a Genova.

³⁾ Ved. CH. LE ROUX DE BRETAGNE. *Les primes à la Marine marchande* (Paris, Giard & Brière, 1900) e A. DE LAVISON. *La protection par les primes* (Paris, A. Rousseau, 1900).